

LEONARDO: CON GLI OCCHI E NELLA MENTE DEL GENIO

DI WALTER COMELLO
FOTO ARCHIVIO MUSEI REALI TORINO

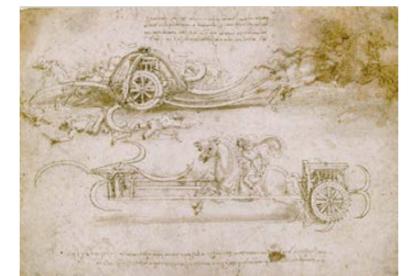
LEONARDO DA VINCI
'STUDI DI PROPORZIONE DEL
VOLTO E DELL'OCCHIO', 1489-'90
PENNA E INCHIOSTRO SU CARTA
TORINO, MUSEI REALI
BIBLIOTECA REALE



Torino conserva l'unico autoritratto del grande talento universale. In occasione del cinquecentesimo anniversario della sua morte, lo scrittore Walter Comello restituisce la voce al maestro esplorandone arte e pensiero, inclinazioni e prospettive personali. Un viaggio nell'anima intimo e sorprendente

Molti dicono di me che, **dopo Gesù Cristo**, io sia **l'uomo più noto** della storia, non è da me accettare di essere secondo a qualcuno. **Presuntuoso**, arrogante, immodesto? Non esattamente. Certo non ho avuto, come si dice, un carattere 'lineare', ma la modestia è una virtù cristiana e io, in verità, non sono mai stato né troppo umile né troppo cristiano. D'altronde Lui ha avuto un grande vantaggio, è nato quale figlio di Dio e io **figlio illegittimo di un notaio**. Per questo avrei potuto essere un uomo mediocre e passare la vita a piangermi addosso, ma ho deciso che sarei stato altro. Come una giornata spesa a **lavorare intensamente** dà un dolce sonno, così una **vita spesa bene** dà una dolce morte. Il **sonno** deve essere profondo e intenso, ma solo un **tempo minimo** indispensabile al riposo e affinché le idee si incontrino e si ripropongano al nuovo giorno con

forza prorompente. Ho trascorso una vita di **travolgenti passioni**, ma non sono mai stato un libertino. Queste scaturivano da me stesso ogni giorno e io ero un **vulcano** con la missione di portare fuori tutto il fuoco della terra e l'eruzione nel tempo si fece sempre più intensa e violenta. La lava colante non arriva mai fino a valle perché si raffredda prima, mentre altra dal cono del vulcano ancora più copiosa scende per dare nuova forma alla montagna. **Ho progettato di tutto**, ma la mia **irrequietezza** consentì solo a una piccola parte di quelle idee di essere portate a compimento. **Il fuoco è creare**, il portare a termine è stato spesso per me noioso, una perdita di tempo che mi sottraeva a nuove, incandescenti **idee**. Ho dovuto tenere a freno i miei **demoni**, la mia **inquietudine**, la mia insofferenza, la mia insaziabile **sete di conoscenza** per andare oltre, dove ancora non ero.



LEONARDO DA VINCI
'STUDI DI CARRI D'ASSALTO', 1485
PENNA E INCHIOSTRO SU CARTA
TORINO, MUSEI REALI
BIBLIOTECA REALE

LEONARDO DA VINCI, 'AUTORITRATTO'
TORINO, MUSEI REALI - BIBLIOTECA REALE

LEONARDO DA VINCI
'IL BANCHETTO DI TORTONA'
DIPINTO NEL 1489 IN OCCASIONE DEL
BANCHETTO PER LE NOZZE FRA ISABELLA
D'ARAGONA E GIAN GALEAZZO SFORZA



Quando dipinsi il **'Cenacolo'** mi costò molto doverlo portare a termine, mi portava via tempo, mentre la mia **mente** era **altrove**. E allora passavo il giorno, dall'alba all'imbrunire, senza mai posare il pennello, scordandomi di mangiare e bere, altri giorni invece mi recavo a **Palazzo Reale**, salivo sul ponte, davo due o tre pennellate e poi me ne andavo insofferente per giorni. Devo dire che l'**insofferenza** mi era spesso compagna, come quando incontro il pontificare degli assurdi tromboni del sapere e diventavo **gelido**, **sarcastico**, addirittura sdegnato. La **verità** non è quella che piace, ma quella che è. A volte ho

commesso degli **errori**, come quando ho sostenuto che il **cuore** serviva a scaldare il corpo e ho inventato **macchine** che non funzionarono mai. Ma l'unica verità viene dalla **conoscenza** e quindi, mi spiace, non sono stato io colui che alcuni di voi amano pensare avvolto in un'aura di esoterismo e mistero. Avrei avuto bisogno di una **vita eterna** per progettare e realizzare davvero tutto quello che la mente mi offriva. La **mente**, sì la mente, la mente umana ha davvero qualcosa di straordinario, di **divino**, come la **natura**. Non ho mai letto granché di altri, se non per complemento, la lettura toglieva tempo alle mie idee e alla mia vera **musa ispiratrice**.

Da bambino, mentre i miei compagni giocavano con oggetti costruiti dall'uomo, io trascorrevi il mio **tempo nei boschi** a passeggiare solo e a osservare ciò che la natura aveva realizzato. La natura ha **regole superiori** a quelle dei dogmi e della **morale**. Non vi è altro di più grande, di più **perfetto**, altro modello, altra scienza che non sia lì di fronte a te, e aspetta, come un saporito frutto, di essere colta. Gli **uomini** si dividono in due categorie, **quelli che vedono** e **quelli che guardano**. Da bambino piansi di **commozione** quando per la prima volta mi resi conto che le foglie su un piccolo ramo avevano una posizione asimmetrica per consentire a tutte di essere raggiunte dal sole. Per altro, a volte catturavo delle lucertole a cui aggiungevo delle protesi per

LEONARDO DA VINCI
'TESTA DI FANCIULLA'
(STUDIO PER 'LA VERGINE DELLE ROCCE', 1483-'85 CIRCA
PUNTA METALLICA
E LUMEGGIATURE DI BIANCA
SU CARTA PREPARATA OCRA CHIARO
TORINO, MUSEI REALI
BIBLIOTECA REALE



immaginarli come sarebbero stati dei draghi in miniatura. D'altronde la **bellezza** e la **bruttezza**, come gli estremi delle cose, hanno sempre suscitato in me **pari attenzione**, al punto di passare ore a disegnarne in modo maniacale ogni particolare tratto. Fui così ammirato da tutto ciò che è **vita** che, per conoscerne meglio i confini, passai giorni, non per misericordia, ma per **scienza**, ad assistere un centenario al momento del trapasso per poterlo studiare appena cessate le funzioni vitali. Ne feci poi subito **anatomia** per scoprire la causa di sì dolce **morte**. Il **volo degli uccelli** divenne nel tempo per me la sfida più grande, una piacevole **ossessione**, io volevo volare. A questo mio sogno di una vita ho dedicato progetti ed **esperimenti**, partendo da una sorta di sillogismo: io sono natura, un uccello è natura, il volo mi appartiene per familiarità. I **gesti** sono espressione delle **pulsioni naturali**. È un problema tecnologico ottenere per il simile le oppor-

tunità del simile e l'**impossibile** è sempre stato per me solo un **errore del progetto**, e basta. A 35 anni avevo un **fisico atletico**, modellato da quell'infanzia passata all'aperto arrampicandomi sulle cime degli alberi a studiare il volo degli uccelli, potevo piegare con le mani il ferro di un cavallo. Dicono di me che sono stato **stravagante e narcisista**, e perché mai dovrei negarlo, avevo barba e capelli curati, un carattere scanzonato, ero abile nella parola, divertito dalle mie stesse **bizzarrie**, e per molto tempo ho vestito solo di rosso. In quegli anni ero noto per essere un **abile pittore**, ma mi piaceva cambiare, fare altro e quindi mandavo il mio **curriculum** alle corti europee scrivendo di essere abile ed esperto a fare cose che in realtà non avevo mai fatto, ma sapevo perfettamente che, se ne avessi avuto incarico, avrei fatto un eccellente lavoro. Così sono diventato progettista e costruttore di **macchine belle** che nulla concedevano alla pietà ama-

Da bambino, mentre i miei compagni giocavano con oggetti costruiti dall'uomo, io trascorrevi il mio tempo nei boschi a passeggiare solo e a osservare ciò che la natura aveva realizzato

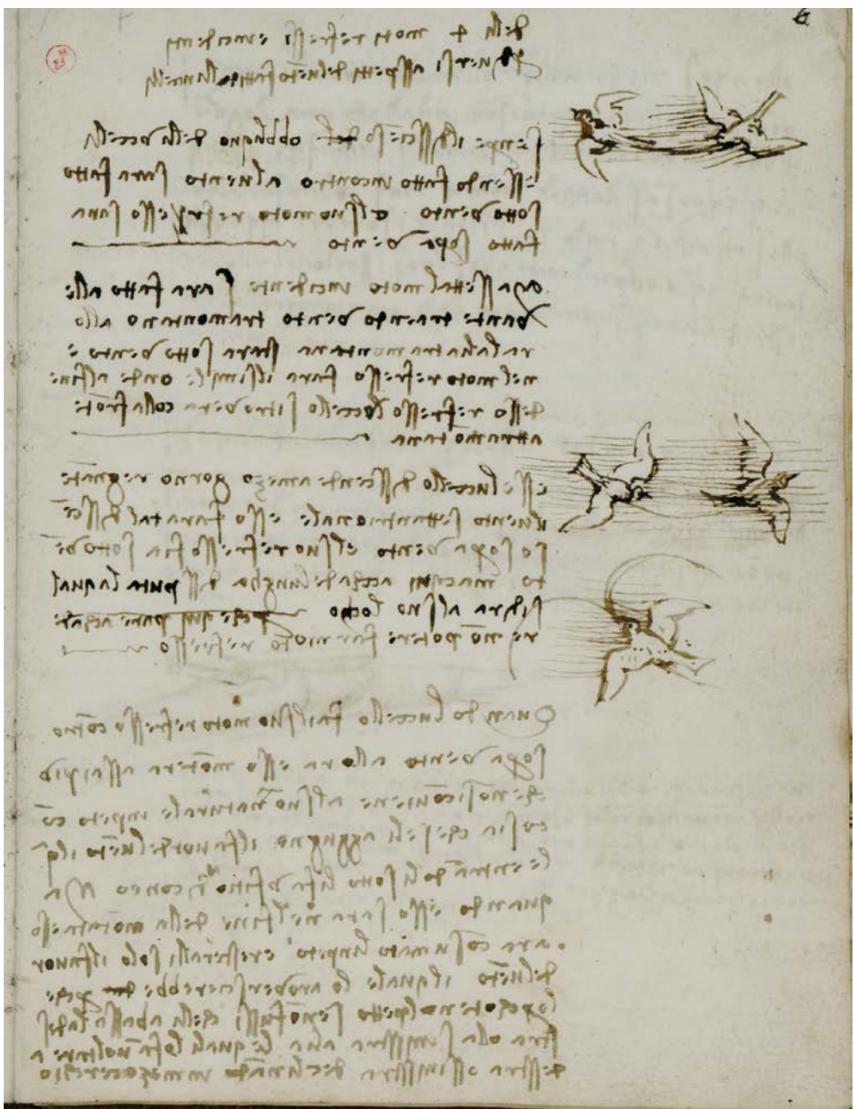


na e di innovativi **edifici militari**, garantendo di inventare un nuovo modo di fare la **guerra**. Mi proposi poi quale esperto in idraulica e **architetto civile**, tale da progettare una città ideale con tunnel percorsi da carri e strade soprastanti per i pedoni. Vi erano **case automatizzate** da si-

vano a bocca aperta, **barzellettieri**, inventore di **giochi di prestigio**, organizzatore di straordinari e leggendari **festeggiamenti a corte**, sceglievo le musiche, disegnavo i costumi e ne diventavo regista. A **Tortona** fui gran cerimoniere per incarico di **Ludovico il Moro** del banchetto più sfarzoso di fine Quattrocento in occasione delle **nozze** tra **Gian Galeazzo Sforza** e **Isabella D'Aragona**. Le portate erano precedute da carri allegorici a tema mitologico e intervallate da poesie e danze, e se ne parlò per anni in tutte le corti d'Europa.

Sono sempre stato costretto a dettare le mie lettere perché non solo sono stato **mancino**, ma **scrivevo da destra verso sinistra** e quindi ero leggibile solo con uno specchio. Chi nei secoli ha avuto in mano i miei **manoscritti** a volte ci ha scritto sopra, per gioco o per vandalismo o per interesse. Così il progetto della **bicicletta** non è mio, è stato fatto con gessetti diversi e mai su quel foglio; io, Leonardo, avrei disegnato le caricature di **organi genitali**. Penso che sia stato **Salaj**, così lo avevo chiamato, un ragazzino che avevo preso a bottega quando aveva soli dieci anni, ne divenni **maestro** e un po' **padre**. Salaj, sta per diavolo, era agile, divertente, ma anche **ladro**, bugiardo, ostinato, ghiotto, un **trovatello** a cui concedevo con indulgenza ciò che ad altri non permettevo, un gatto randagio, un po' come ero io un tempo. Fui molto ben pagato per il mio **ingegno**, ma non fui **mai ricco** perché ho spesso investito tutto quello che guadagnavo per realizzare i miei progetti. Sul finir della mia vita, dopo aver raffigurato santi, re, eroi e ogni gente, feci il mio **autoritratto**, era tempo che il mio gessetto si occupasse di me, un po' per gioco o forse perché qualcuno lo conservasse in mia memoria.

Sono stato **diverso** da tutti quelli della mia generazione, **apolide**, cosmopolita, **ateo** e di conseguenza intimamente **solo**. Non ho mai temuto la solitudine, ma le **emozioni** dei sentimenti, quelle sì. Se sarai solo sarai tutto tuo, se sarai accompagnato da un solo compagno sarai mezzo tuo e se sarai con più, con più cadrai in simile inconveniente. **Selvatico** è chi si salva. Solo un **ritratto di signora** mi accompagnò nel tempo, quello **rifiutato** da uno stupido committente. Il volto di quella donna, **Monna Lisa**, mi attendeva ogni giorno al mio ritorno, ha viaggiato con me nei miei spostamenti e a quella tela continuavo a dare la mia cura e le attenzioni del mio pennello. Forse era diventata un po' la mia **compagna**, con cui condividevo i miei pensieri senza che ella mi disturbasse o mi rimproverasse quando alla sera, al lume della lampada, mi attardavo nella **perfezione** dei miei disegni, anche se a volte li macchiavo di cibo e di vino che nel frattempo consumavo. Poi, consapevole di essere un **logico con l'acqua alla gola**, prendevo sonno, evitando la mia **anima** che per fortuna non si poteva vedere, nascosta quale era tra i **chiaroscuri** della mia arte. E stavo a pensare a quelle cose che la conoscenza mi aiutava a **sognare**. Forse ho voluto creare un **mito** per astenermi dal conoscere l'uomo. •



LEONARDO DA VINCI 'CODICE SUL VOLO DEGLI UCCELLI', 1505 TORINO, MUSEI REALI - BIBLIOTECA REALE

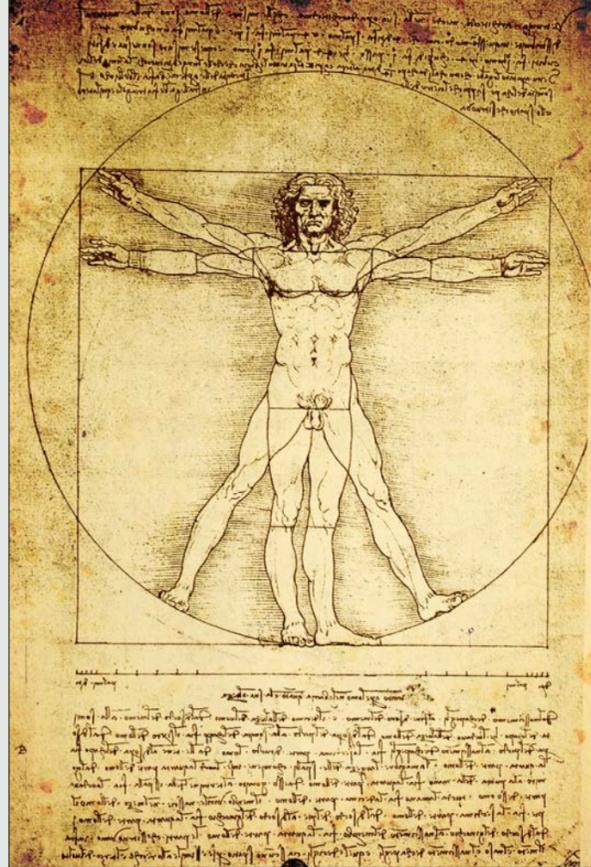
stemi idraulici che condizionano l'aria, irrigano le piante e automatizzano le mangiatoie nelle stalle. Per questo fui chiamato a **Ivrea** da **Jolanda di Savoia** a progettare il canale navigabile in città e poi funzionale all'irrigazione delle campagne del **Vercellese**. In **Piemonte** transitai poi in altre occasioni durante i miei viaggi in Francia e una volta andai a **Mombracco**, sotto il Monviso, a vedere delle cave che credeva di marmo bianco, ma era quarzite, che da quelle parti chiamavano 'marmurina'. Certo **maniacale e inflessibile** nelle mie convinzioni, mi sono spinto talmente nel **futuro** da prevedere le vostre prossime necessità e ho progettato anche dei **robot**. Ero noto anche per essere creatore di **macchine sceniche** che lascia-

BY WALTER COMELLO, PHOTOGRAPHY MUSEI REALI TURIN ARCHIVE

LEONARDO: THROUGH THE EYES AND INSIDE THE MIND OF THE GENIUS

Turin is the keeper of the only self portrait of the great master. In the occasion of the 500th anniversary of his death, writer Walter Comello gives him back his voice, exploring his art and thoughts, his predilections and personal point of view. A journey into his soul, intimate and refreshing

Many would say that, **after Jesus Christ**, I am the **most notorious man** in History, and yet accepting to be second to anyone is not who I am. **Presumptuous**, arrogant, immodest? Not quite. It is true, indeed, that I never possessed what they call a 'consistent' character, but modesty is a Christian virtue and, truth to be told, I was never especially humble or especially Christian. After all, He had a huge head start on me: He was born as the son of God, I was born as the **illegitimate child of a notary**. That would have been reason enough for me to become a mediocre man and to spend my life wallowing in my misery, but I decided I was going to be something else. Like a day spent **working hard** grants a sweet sleep, a **life well lived** grants a sweet death. **Sleep** needs to be deep and intense, but it must last the bare minimum to get enough rest so ideas can meet and emerge at the dawn of a new day with renewed force. I led a life full of **impetuous passions**, but I was never a libertine. Passion sprung out of me day after day, and I was like a **volcano** with the mission of bringing out all the fire buried in the ground. The eruption grew in intensity, day after day. Some of the magma would spill, but it would cool down before reaching the vale, never getting there. But more magma would flow copiously, shaping the mountain anew. **I designed all sorts of things**, but my restlessness allowed just a small part of my projects to be completed. **Fire is creation**, but carrying out a project would often be too boring, a waste of time, time that could have been used to conceive more incandescent **ideas**. I had my **demons** to restrain, my inquietude, my suffering, my insatiable thirst for knowledge, my yearning to go beyond, to reach what I couldn't just yet.



LEONARDO DA VINCI 'UOMO VITRUVIANO', 1490 CIRCA VENEZIA, GABINETTO DEI DISEGNI E DELLE STAMPE DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA

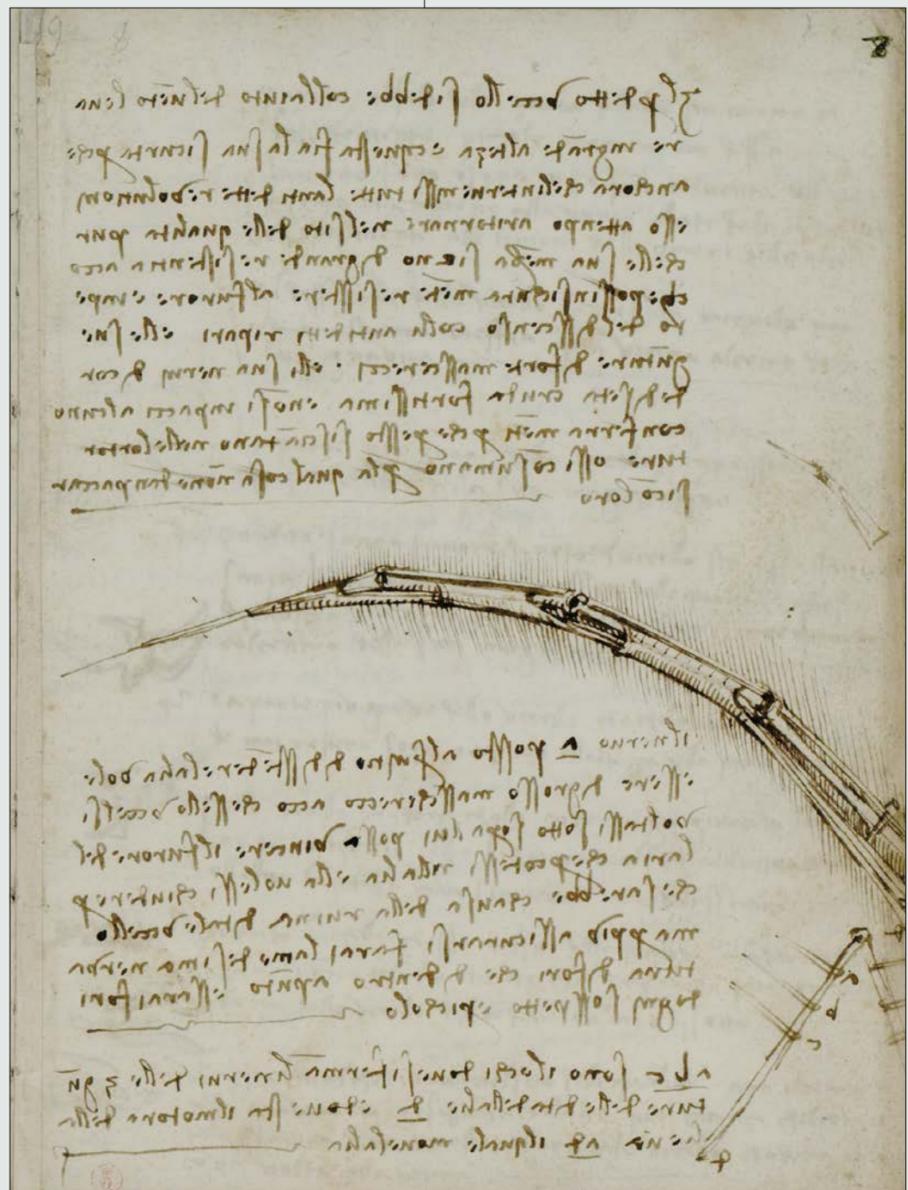
LEONARDO DA VINCI, 'VITRUVIAN MAN', C. 1490 VENICE, 'GABINETTO DEI DISEGNI E STAMPE' OF THE GALLERIE DELL'ACCADEMIA

When I painted the **'Cenacolo'**, it cost me a lot to finish it. It required time, while my **mind** was already **elsewhere**. So, sometimes, I would spend the day, from dawn 'till dusk, without putting the brush down, forgetting to eat and drink. Some other days, on the other hand, I would go to **'Palazzo Reale'**, climb up on the bridge, give two, maybe three strokes of my brush and I would leave, annoyed, and I wouldn't show up for days. I have to admit that **intolerance** was often my loyal companion, like when I would meet certain snobby pretentious minds, and I would be **sarcastic and cold**, even disdainful. But **truth** is not what we like it to be, it is what it is. Sometimes I made **mistakes**, like when I thought that the purpose of the heart was to warm up the body, and so I invented **machines** that never worked. But the only truth is the one that comes from knowledge, so I am sorry to say I am nothing like that person coated in a halo of mystery and esoterism that some of you love to picture. Only **eternal life** would have been long enough to design and create all that my mind had to offer. The **mind**, yes, the mind, the human mind really has something extraordinary, something **divine**, just like **nature**. I never read much that was written by others, and when I did, it was just as complement, it just stole time from my ideas and from my **real muse**. When I was a child, while other children would play with toys built by men, I would spend my **time in the woods**, strolling by myself and observing what nature had created.

Nature has its own set of superior rules compared to the ones of our dogmas and **morals**. There is nothing bigger or more **perfect**, no other model nor science that cannot be found out there, in front of you. And it waits like a tasty fruit to be picked. **Men** can be divided in two categories: **those who see** and **those who watch**. Once, when I was a child, I was moved to tears when I first realised that the leaves on a tiny branch grew asymmetrically to allow the sun to reach all of them. I also used to chase and capture lizards so I could add prosthetics parts to see what a dragon might have looked like. After all, **beauty** and **ugliness**, as the extremes of all thing, have always **equally tickled my interest**, to the point I would spend hours maniacally drawing every single detail. I admired all that was **life** so much that, in order to know its boundaries better, I spent days, not out of the goodness of my heart, but for **science**, assisting a **centenary man** at the **moment of his death** so I could study him right after his vital functions ceased. I drew his anatomy immediately after to find out the cause of his sweet **death**. The **bird flight** became, with time, my greatest challenge, a pleasant obsession: I wanted to fly. I dedicated projects and **experiments** to this dream of mine, starting from one syllogism: I am nature, the bird is

nature, flying belongs to me as well. **Motions** are the expression of **natural impulses**. Obtaining the same opportunities of your similar is just a technological issue, and the **impossible**, for me, has always been nothing but a **design issue**. At 35, I had an **athletic body**, forged by a childhood spent outside climbing trees to study the flight of the birds, I could even bend a horseshoe with my bare hands. They say I was **odd and narcissistic**, and why should I deny it? My hair and beard were well groomed, I had an easygoing nature. I was skilled with words, amused by my own **peculiarities**, and, for a long time, I dressed only in red. Back then, I was famous for being a **gifted painter**, but I liked to change, to do different things, so I used to send my **CV** to all European courts, stating that I was capable of doing things that, actually, I had never done before, but I knew that, if given the chance,

I would have done an excellent job. That is how I became an architect and a builder of **war machines** that left no space for human pity. With my weapons and **military buildings**, I promised I would create a new way to make **war**. I also volunteered as an expert in hydraulics and **urban architecture**, and I designed an **ideal** city with tunnels for carts and overhead roads for pedestrians. I imagined **houses mechanised** by hydraulic systems that could control air, water the plantations and control the mangers in the stables. That is why **Jolanda di Savoia** summoned me to **Ivrea**, she wanted me to design a navigable canal in the city that could also be used to irrigate the farmlands of the **Vercellese** area.



I would stop in **Piedmont** during my journeys to France and once I visited **Monbacco**, at the foot of the Monviso, to see what I believed to be white marble quarries. It was actually quartz and the locals referred to it as 'marmurina'. I was so **obsessive and inflexible** in my beliefs that I pushed myself into the **future** and, anticipating your needs, I designed **robots**. I was also famous for building **stage machineries** that would leave everyone open-mouthed, I was a **quipster**, inventor of **magic tricks**, a party planner who organised extraordinary and legendary **celebrations at court**. I would pick the music, design the costumes, and be the director. When I was in **Tortona**, **Ludovico il Moro** named me Lord Chamberlain in occasion of the most lavish banquet in the late 1400s, celebrating the wedding between **Gian Galeazzo Sforza and Isabella d'Aragona**.

The courses were preceded by mythological themed floats, spaced with poetry and musical performances. The banquet was on the mouth of all European courts for years to come. I was always forced to dictate my own letters because not only I was **left-handed**, but I used to write **from right to left**, and my writings were readable only using a mirror. Some of those who handled my papers during the following centuries scribbled on them, sometimes for fun, sometimes for vandalism, sometimes out of interest. So I can tell you that the project for the **bicycle** was not mine. It was drawn with different charcoals and never on that paper. And do you think I, the great Leonardo, would draw **caricatures of genitals**? I think it was **Salaj**, that is how I called him, a young boy that I took in in my workshop when he was only ten. I became his **mentor** and kind of his **father**. Salaj means devil. He was nimble, funny but also a thief, a liar; he was stubborn and greedy, an orphan to whom I forgave far more than I ever did with anyone else; he was a street cat, just like I used to be. I was always well paid for my **genius**, but I was **never rich** because I always invested my gains in my projects.

At the end of my days, after spending my life portraying saints, kings, heroes and all kind of people, I **portrayed myself**. It was time for my chalk to take care of me, just for fun, or maybe because I hoped someone would have kept it in my memory. I was always very **different** from anyone else in my generation, I was **country-less**, cosmopolitan, an atheist and because of that, I felt deeply alone. I never feared solitude, but the emotions that come with feeling? That I did fear. If you are alone, you have all of yourself, if you have a companion, you have just half of yourself, but if you have many, you will face the same inconvenience with many. **Untamed** is the one who will survive. There was only one portrait that accompanied me for a while, the portrait of a woman rejected by a silly customer. Everyday the face of the **Monna Lisa** would be waiting for me in the evening, she would travel with me and I would constantly take care of her and cherish her with the tip of my paintbrush. Maybe she became a sort of companion. I could share my thought with her without being disturbed. She would not reprehend me for working late in the night, just with the light of a few candles, trying to bring my drawings to **perfection** even though, sometimes, I would spill on them the food and the wine I forgot I was consuming. Then, knowing I was a logical man at the end of his rope, I would fall asleep, avoiding my soul that, luckily, could not be seen, hidden in the folds of the **chiaroscuro** of my art. And I would think about all those things that knowledge helped me to **dream** about. Maybe I wanted to create a **myth** to avoid meeting the man. •

LEONARDO DA VINCI 'CODICE SUL VOLO DEGLI UCCELLI', 1505 TORINO, MUSEI REALI - BIBLIOTECA REALE

LEONARDO DA VINCI, 'CODEX ON THE FLIGHT OF BIRDS', C. 1505 TURIN, BIBLIOTECA REALE

Il lavoro, eccellenza piemontese.



Dal 1999 Synergie Italia lavora con migliaia di aziende in tutti i settori produttivi del Paese, offrendo servizi e consulenze per la gestione del lavoro e delle risorse umane. Ricerca e selezione, somministrazione, formazione, outsourcing e outplacement. Nata a Torino, con oltre 100 filiali su tutto il territorio nazionale, sostiene la crescita del capitale più importante di un'impresa: le persone.



IL LAVORO È IL NOSTRO MESTIERE